



L'eterno riposo dona a:
BEROLO EBO CARLO, di anni **62**
affidato al Signore Venerdì 24 Aprile

1. Sabato 2 maggio battesimi di Desiree Vellone figlia di Luigi Bruno Vellone e di Yannet Scarlen Espinosa e di Sofia Duran figlia di Oscar Sabino Duran e di Marly Garcia Carreno.
2. Lunedì 4 maggio ore 20.30 riunione dei genitori dei bambini e dei ragazzi di catechismo in auditorium.
3. Mese di maggio ore 20.30 **RECITA DEL ROSARIO**
(al Martedì e Venerdì nel giardino della scuola dell'infanzia)



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com

www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323

Tel.: 0434 43690

Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

IV DOMENICA DI PASQUA (26 aprile 2026)

Dal Vangelo di Gv 10,1-10

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Per me, una delle frasi più solari del Vangelo, dove appoggio la mia fede, che mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono venuto perché abbiano la vita; è venuto per la mia vita piena, abbondante, gioiosa. Non per quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma quella esuberante, eccessiva, che rompe gli argini e tracima, scialo di libertà e coraggio. La parola "vita" lega

insieme tutta la Scrittura; è supplica nei Salmi: fà che io viva! Fammi camminare sui campi della vita! Giona si adira con Dio perché, invece di distruggere Ninive, è pastore per i centoventimila della città che non distinguono la destra dalla sinistra. Il primo di tutti i comandamenti, quello che introduce l'intera sezione della legge è: «Hai davanti a te la vita e la morte. Scegli!». E intende: scegli la vita! Vita è tutto ciò che possiamo pensare per riempire questo nome. È proprio la piccola parola “vita” a rendere inconciliabili il pastore e il ladro. Il pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. L'eccedenza di Dio. Quale pastore ha dato un nome a tutte le pecore? Ad alcune sì, magari a molte, ma le centinaia di pecore del suo gregge, chi può distinguerle e ricordarle? Chi perde tempo a recitare ogni mattina tutta la litania dei loro nomi, anziché un solo fischio o un richiamo unico per tutte? Ma è proprio scritto così: le chiama ciascuna per nome. Per noi il gregge è anonimato, fine dell'identità, omologazione. Per Gesù, no: mi da tempo, dice il mio nome, gli sto a cuore, non mi confonde con nessun'altro. E le conduce fuori. Anzi, «le spinge fuori». Non in un altro recinto magari più grande, ma fuori per spazi aperti. Io sono la porta. Non eleva muri o steccati a dividere; Cristo è passaggio, apertura, pasqua, breccia di luce, vita che entra ed esce. Pastore pieno di futuro, porta dell'amore leale e sicuro (chi entra attraverso di me si troverà in salvo), più forte di ogni prigione (potrà entrare e uscire), dove placare la fame e la sete della storia (troverà pascolo). E cammina davanti alle pecore. Pastore apripista, che non sta alle spalle a richiamare e ad agitare il bastone, non è un cane da pastore che deve tenere in riga le pecore. Non gli interessa. Le pecore stanno in riga perché intravedono davanti uno di cui hanno fiducia, vedono la strada che fa, sanno che è sicura, sanno che in fondo a quella fila c'è profumo di vita. E Gesù si definisce come porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove giri e rigiri e torni sui giri di prima, non un guinzaglio, né corto né lungo. Cristo è porta aperta, buco nella rete, breccia nel muro, passaggio, transito, spazio per il cuore, per cui va e viene il respiro di terra e cieli nuovi.

(Ermes Ronchi)

“Io sono il buon pastore e do la mia vita per le pecore”.
Alleluia (Gv 10,14-15)

Il pastore bello della vita

Signore Gesù, buon pastore,
credo che tu sei
il pastore bello della mia vita.
Con Verità mi indichi la Via
Per giungere alla Vita:
aiutami ad ascoltare
la tua Voce tra le voci del mondo.
Credo che tu sei la Porta bella
che sola m'introduce
in una relazione vera
col Padre del cielo e coi fratelli:
aiutami ad abbandonarmi a te
affinchè in chi mi incontra
cresca il desiderio di te,
autentico pastore
per una vita bella.

“Io sono la porta”, dice Gesù, e la chiave per entrarvi è la Croce. Attraverso la “porta” che è Gesù stesso, siamo introdotti in una relazione nuova con Dio, Padre nostro. Forse anche noi talvolta ci lasciamo abbagliare da falsi profeti, solo Gesù è la **Chiave** per vivere una vita bella e duratura, eterna. Non temiamo, abbracciamo la Croce e seguiamo la voce di Gesù, impariamo a stare dietro a Lui che ha dato tutto se stesso per noi. E ha vinto. **Convertiamoci!** E con Lui, vinceremo anche noi.

(d. Andrea Vena)

Servizio dei “Piloti del tempo che vola”

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto.
Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.